

*(I lavori iniziano alle ore 09.32 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 924 presentata dalla Consigliera Porchietto, inerente a "Monitoraggio e azioni volte a garantire le risorse idriche per il Piemonte"**

**PRESIDENTE**

Buongiorno, colleghi. Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 924, presentata dalla Consigliera Porchietto, avente ad oggetto *"Monitoraggio e azioni volte a garantire le risorse idriche per il Piemonte"*.

La parola alla Consigliera Porchietto per l'illustrazione.

**PORCHIETTO Claudia**

Grazie, Presidente.

Credo che quest'interrogazione, pur essendo datata 11 febbraio - è passato circa un mese - sia assolutamente ancora attuale: l'emergenza idrica ancora ad oggi, pur essendoci state alcune minime precipitazioni, non è cambiata. Tra le altre cose, ricordo che nei mesi scorsi anche il nostro ente, IPLA, aveva lanciato un allarme rispetto al contenuto d'acqua del nostro terreno, ricordando come ormai erano anni e anni, per non dire decine d'anni, che non si registrava una situazione di questo genere. Anche l'ARPA ha fornito dati che indicano una situazione di siccità piuttosto critica per il nostro territorio, che - ricordiamo - essendo montano, ha una tradizione di risorse idriche ricche e utili sia dal punto di vista dell'uso dei cittadini sia dal punto di vista di risorsa sotto l'aspetto energetico. Anche il cambiamento climatico - l'abbiamo già sottolineato a più riprese in questi giorni in Commissione - sta facendo la sua parte.

Siccome non siamo in grado di sfruttare tutti i metri cubi d'acqua prodotti, rilasciandone più della metà nel fiume Po, chiediamo se la Giunta regionale, e chiaramente l'Assessore di competenza, non considerino opportuno attivare su tutto il nostro territorio regionale un'azione omogenea mirata a realizzare dei bacini d'acqua compatibili con le necessità riscontrate sulla nostra realtà, valutando attentamente un patrimonio che ormai con troppa disattenzione in tutti questi anni non abbiamo pensato di valorizzare.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

**VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente**

Grazie, Presidente.

L'ultimo bollettino idrologico di ARPA del mese di febbraio evidenzia, infatti, come le precipitazioni del mese di febbraio siano state del 77% superiori ai valori medi del periodo riportando l'accumulo nevoso al suolo entro i valori medi di febbraio e riducendo di circa 2/3 il deficit cumulato di precipitazione registrato a fine gennaio.

E' dunque migliorata sensibilmente, nel mese di febbraio, la situazione complessiva e anche il deflusso medio mensile nei fiumi, anche se permane sotto la media; la consistenza delle scorte idriche presenti negli invasi è anch'essa ritornata prossima ai valori medi del periodo.

Quindi la situazione idrologica nel suo complesso non desta, in questo momento, particolari preoccupazioni. Per il buon esito della prossima stagione irrigua, saranno tuttavia determinanti (le auspichiamo) le piogge primaverili e le condizioni meteo climatiche della prima parte dell'estate, al fine di scongiurare la carenza idrica e la siccità.

Certo è che in Piemonte c'è una carenza idrica strutturale, relativa soprattutto a un eccesso di domanda di acqua rispetto alle disponibilità idriche di un territorio, potenzialmente resa più severa dai cambiamenti climatici che determinano una diversa distribuzione delle precipitazioni nel tempo con aumento della frequenza di periodi asciutti alternati a brevi periodi di precipitazioni molto intense.

La risposta a questa carenza idrica va ricercata negli strumenti di pianificazione, primo fra tutti il Piano di gestione del fiume Po, che è stato adottato dall'Autorità di bacino del Po il 17 dicembre 2015.

Per affrontare l'emergenza idrica dovuta ad anomali e rilevanti scostamenti temporanei da condizioni meteo climatiche e idrologiche ordinarie, il Piano di gestione del Po mette in campo una serie di azioni finalizzate a monitorare la situazione, condividere le informazioni e facilitare l'adozione di azioni volontarie di conservazione della risorsa idrica.

Proprio a questo fine, nel mese di febbraio è stato istituito l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel bacino padano, del quale sono chiamati a far parte, oltre che le Regioni del distretto, anche la Protezione Civile Nazionale, il Ministero dell'Ambiente, il MISE, l'ANBI, i gestori dei grandi laghi regolati e dei grandi invasi; nell'Osservatorio potranno essere integrati altri soggetti portatori di conoscenze.

All'Osservatorio spetta il compito di favorire la raccolta sistematica delle informazioni relative agli scenari climatici e idrologici e sul monitoraggio di disponibilità e consumi.

In conclusione, appare opportuno evidenziare come il Bilancio idrico di distretto valuti le criticità di distretto (intendiamo l'asta principale del Po, con tutti gli annessi e connessi) e demandi alle Regioni, in base al principio di sussidiarietà, di effettuare o aggiornare il Bilancio idrico di sottobacino utilizzando strumenti e metodi previamente condivisi a livello di distretto.

Uno degli obiettivi generali previsti nel Bilancio idrico di distretto è quello di ridurre i prelievi dei corpi idrici naturali di almeno il 15% entro il 2021. A tal fine, si lavorerà nell'ambito di questo Osservatorio, da un lato, per valutare la riduzione dei consumi e, dall'altro, per valutare le necessità - com'è stato richiamato dall'interpellante - di nuovi bacini di accumulo sulle nostre montagne.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze)*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.13)*